

UN TOUR COLORATO DELLA CITTÀ

Alla scoperta degli edifici di una città romana
Esplorando i colori dell'antichità





Indice

Filo rosso

Questo fascicolo è dedicato ai monumenti più importanti della città romana e mette in luce la diversità degli edifici, con particolare attenzione ai rispettivi colori.

Contenuti

Visita guidata della città con Lisa e Tarek

Gli alunni possono seguire la visita guidata sulla mappa della città e scoprire i monumenti più importanti.

Memory Monumenti

Ripasso degli edifici visitati di Augusta Raurica completando un testo e giocando a Memory.

I colori nel tempo

Gli alunni scoprono come si sono trasformati i monumenti nel tempo, fino ai giorni nostri. Questa sezione propone contenuti specialistici e attività sul tema della pittura in epoca romana.

Creare da soli colori naturali

Una guida per creare da soli i colori.

Legenda icone

-  **Guida per l'insegnante**
-  **Scheda operativa**
-  **Spunti didattici**
-  **Contenuto specialistico**

Oggetto dell'immagine di copertina:

Stipite di porta da Augusta Raurica

Oggi è raro imbattersi in telai di porte decorati, quindi questi elementi non attirano l'attenzione. Anche in epoca romana i normali edifici residenziali non avevano necessariamente stipiti particolari, ma all'ingresso di edifici più grandi templi, ville, piazze e luoghi analoghi, di solito erano presenti telai di porte splendidamente decorati.

Il nostro esemplare è in marmo e proviene dal "Santuario in località Grienmatt", un grande tempio. Il fregio ornamentale a fogliame, come quello che vediamo qui, era molto diffuso in tutto l'Impero romano, in quanto più adatto rispetto ai motivi con figure. È stato realizzato tra il 60 e l'80 d.C.





Ciao a tutti!
Io mi chiamo Lisa

e io Tarek.

Frequentiamo
la prima media.



L'epoca romana ci affascina molto;
per questo motivo veniamo
spesso a fare una passeggiata qui
ad Augusta Raurica.

Abbiamo già scoperto
una grande varietà
di edifici.



Ci piace molto immaginare
come fosse questo luogo
quasi 2.000 anni fa:
molto colorato e vario.



La cosa più interessante
sono i grandi monumenti,
che sicuramente erano
vere e proprie attrazioni
anche in epoca romana!



Visita guidata della città con Lisa e Tarek



Prendete la mappa della città di quell'epoca e cercate di seguire l'intero viaggio sulla carta. Tracciate il nostro percorso con una matita e segnate i monumenti che abbiamo visitato. Ma prima dobbiamo trovare il nostro punto di partenza.

Ci piacerebbe portarvi con noi in un viaggio nel tempo nella città romana, in cui scoprirete i nostri 13 monumenti preferiti. Vi riporteremo come per magia all'anno 240 d.C. La città è nel periodo del suo massimo splendore.





Le mura della città **A** e il Monumento funerario **B**



Nell'area orientale e in quella meridionale della mappa si trovano due tratti di mura. Sembrano linee rette, ciascuna interrotta da una porta. Li avete trovati? Una cinta muraria di solito protegge una città dagli attacchi esterni. Ad Augusta Raurica, però, non fu mai completata: esistono solo due tratti di mura. Il nostro secondo monumento è il Monumento funerario. Cercate all'esterno della città, restando molto vicino alle mura orientali. Qui troverete un edificio circolare con un tetto verde. Si tratta di una tomba in cui probabilmente fu sepolto un uomo molto ricco di Augusta Raurica. In epoca romana le persone venivano sempre sepolte fuori dalla città, come stabilito dalla legge. Riprendiamo il percorso dal monumento funerario ed entriamo in città attraverso la porta orientale.

L'Acquedotto **C**



Lungo la strada che conduce alla città attraverso la porta orientale le file di case diventano sempre più fitte. Gli edifici sono costruiti in blocchi e sorgono come isole tra le strade e i vicoli. Per questo motivo un blocco di case viene chiamato anche "insula". Augusta Raurica venne pianificata con grande attenzione e non si sviluppò in modo casuale. È piena estate e il sole ci accarezza il viso. Abbiamo sete e vogliamo bere qualcosa. Per fortuna quasi in ogni insula c'è una fontana. Sicuramente ne incontreremo presto una lungo il nostro percorso. Un grande ponte a sud-ovest attira la nostra attenzione. Tuttavia, non è destinato alle persone, ma al trasporto dell'acqua. Questo condotto idrico sopraelevato è chiamato acquedotto. Furono necessari grandi sforzi per avere acqua dolce sufficiente per l'intera città, portandola da lontano attraverso condutture e appositi ponti. Nel caso di Augusta Raurica sono necessarie tre ore di cammino per raggiungere il lago artificiale.

Possiamo arrivare molto vicino all'acquedotto. La strada che stiamo percorrendo conduce al punto in cui termina l'acquedotto. Qui l'acqua giunge in una torre idrica, dove viene immagazzinata e quindi distribuita alle condutture sotterranee. Queste ultime giungono poi fino alle case delle persone più benestanti, alle fontane e ai bagni pubblici della città.

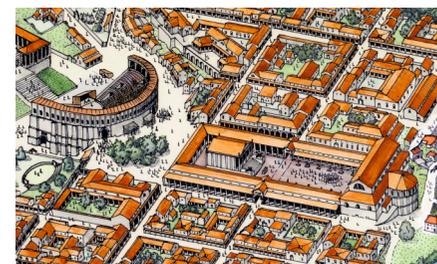
Le Terme Centrali **D**



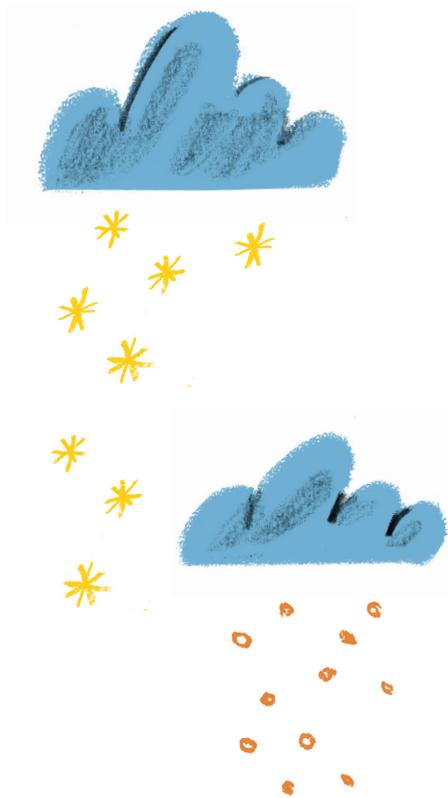
Dopo il nostro lungo viaggio ci vorrebbe proprio un bagno per lavare via la polvere, non è vero? Cerchiamo le Terme Centrali! In questo luogo è possibile fare il bagno, sudare e lavarsi gratuitamente. Giriamo a destra partendo dalla nostra posizione alla fine dell'acquedotto e seguiamo dritto fino a quando sulla destra scorgiamo un grande edificio: sono le Terme Centrali! La particolarità del tetto della sommità dell'edificio è che dall'alto sembra una croce. Le Terme Centrali hanno un cortile interno con alberi dove ci si può

rilassare. Abbiamo così trovato la nostra terza tappa e ci godiamo un bagno rinfrescante!

Il Foro con la Basilica **E** la Curia **F** e il Tempio nel Foro **G**

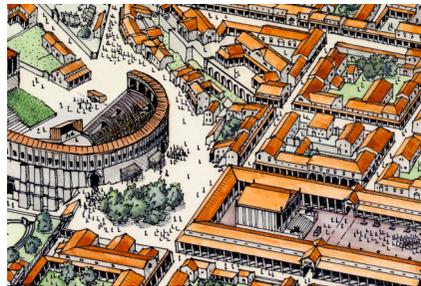


Dopo aver lasciato le Terme seguiamo dritto lungo la strada da cui siamo venuti. Attraverso un arco entriamo in una grande piazza che si trova ad angolo retto rispetto alla nostra strada: è il Foro. È il fulcro degli affari, della politica e molto altro ancora. La piazza è attornata da locali più piccoli che fungono da uffici. I locali all'esterno del complesso sono utilizzati come negozi e magazzini, al di fuori dei quali un pratico portico permette di rimanere con i piedi asciutti anche nelle giornate di pioggia. In estate, invece, i portici offrono un rifugio fresco e ombreggiato. Il Foro è il luogo ideale per incontrare persone, cambiare denaro o informarsi sulle ultime



notizie. All'estremità orientale, a destra, si trova la Basilica. È il grande palazzo di giustizia. Il tetto è costruito su due livelli e presenta una forma allungata. Accanto alla Basilica si trova la Curia, di forma semicircolare, dove si riuniscono i politici della città. All'altra estremità della piazza del Foro sorge il Tempio nel Foro. Qui si svolgono le cerimonie durante le quali vengono invocate le divinità romane.

La Taberna **H**



Lasciamo il Foro attraverso l'uscita nord e giriamo a sinistra. Siamo subito colpiti dal meraviglioso aroma del pane appena sfornato e ci rendiamo conto di avere fame. Camminiamo ancora lungo la strada e giriamo leggermente a destra tra il Foro e un altro grande monumento, ed è lì che capiamo da dove provengono i deliziosi aromi di cibo: dalla Taberna sul lato destro della strada. Un tempo era una sorta di chiosco vicino al Teatro. Siamo fortunati e non dobbiamo attendere a lungo in coda. Ordiniamo una bottiglia di mulsum, un vino dolce speziato, e due puls, una zuppa di cereali. Lo sguardo cade sul magnifico forno per il pane e ordiniamo anche un panino. Mentre aspettiamo il nostro cibo, sentiamo un rumore metallico provenire dal piano superiore. Evidentemente la Taberna non offre solo cibo e bevande. Lo spazio è affittato anche a un'officina di riparazioni.

In epoca romana era frequente che ci fosse un piccolo ristorante al piano terra di una casa lungo la strada. Spesso tutta la famiglia dava una mano. Il nostro pasto è pronto e lo portiamo con noi come cibo da asporto.

Il Teatro **I** e il Tempio sullo Schönbühl **J**

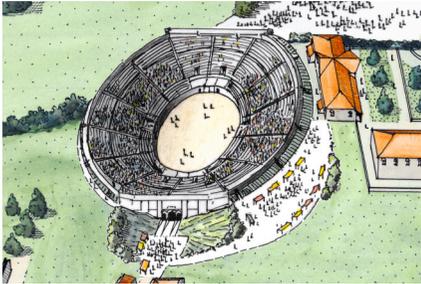
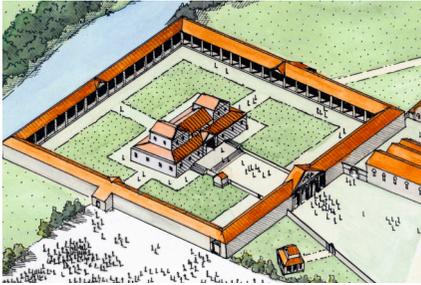


È giunto il momento di divertirsi! Per fortuna siamo già molto vicini al Teatro. È facile da trovare perché è enorme. Ospita fino a 10.000 persone, che possono godersi le rappresentazioni teatrali. L'edificio

è riconoscibile per la sua forma particolare: sembra una grossa fetta di limone! L'avete trovato? Entriamo nel Teatro da uno dei grandi ingressi sul retro e prendiamo posto sulle gradinate superiori. Anche se l'attore si trova in basso, al centro del Teatro, lo sentiamo perfettamente. Dobbiamo ringraziare la forma stessa del Teatro: è costruito in modo tale che le voci e i suoni del palcoscenico possano arrivare perfettamente anche alle file superiori. Ascoltiamo l'attore sul palco mentre gustiamo il nostro pasto. Proprio di fronte al Teatro, certamente non a caso, si trova il tempio più grande della città. Quando gli spettatori del Teatro guardano dritto davanti a sé, si suppone che vedano il Tempio. Gli spettacoli teatrali si tengono infatti nell'ambito di cerimonie religiose. Per i Romani non sono importanti solo i sacrifici alle divinità; nel Tempio si compiono sacrifici anche a beneficio della famiglia dell'imperatore. Questo serve a ricordarci che facciamo parte dell'Impero romano.



Santuario in località Grienmatt **K** e Anfiteatro **L**



È ora di lasciare il teatro! Vogliamo proseguire fino al Santuario in località Grienmatt e all'Anfiteatro. Usciamo quindi dal Teatro e seguiamo la grande strada a destra che conduce fuori dal centro della città. Ma non troppo a lungo, perché imbocchiamo già la prima strada a sinistra. Ora passiamo praticamente dietro il Tempio e seguiamo la strada verso sud. Lungo il percorso possiamo già osservare il Santuario in località Grienmatt. Si tratta di un'area molto vasta con un ampio spiazzo. Attraverso la porta si può osservare l'area interna quadrata

del Santuario. Qui si può guarire da una malattia immergendosi nei bagni termali e, una volta guariti, porre una *lapide votiva per ringraziare le divinità. Ora non manca molto all'Anfiteatro: lo riconoscerete per la sua tipica forma ovale. È stato costruito in una conca già presente nell'area. In occasioni speciali le famiglie benestanti della città offrono *combattimenti tra gladiatori o *cacce. Tutta la città si riunisce nell'anfiteatro! Che spettacolo chiassoso quando tutti gridano insieme per incitare i gladiatori...

Gli edifici commerciali **M**



Finora abbiamo trascorso del tempo solo nella parte alta della città, ma vicino al Reno sorge un altro quartiere, dove molti artigiani hanno aperto le loro botteghe, ad esempio all'interno degli edifici commerciali. Vediamo se riuscite a trovarli. Andiamo! Dall'Anfiteatro si ripercorre la stessa strada passando per il Santuario, fino al Teatro. Da qui

seguiamo la grande strada in direzione dei due piccoli fiumi che oggi chiamiamo Ergolz e Violenbach. La strada è fiancheggiata su entrambi i lati da piccole case. La percorriamo fino alla fine, esattamente tra i due piccoli fiumi. Ora giriamo a destra e seguiamo attraversando il piccolo ponte. Poi ci fermiamo dove la strada gira a sinistra per la terza volta. Sul lato destro della strada troverete gli edifici commerciali.

Ci sono due edifici adiacenti a forma di L che, insieme a un'altra costruzione, formano un cortile. Non sono più grandi delle altre case nei dintorni. Tuttavia sui diversi piani si trovano magazzini, una locanda, un *affumicatoio per la carne, una lavanderia e molto altro ancora. C'è un gran fermento! È normale, perché molti viaggiatori passano per questa strada. La si percorre entrando o uscendo dalla città in direzione est. Attività e negozi si trovano quindi in una posizione strategica, per così dire. Forse volete fermarvi per uno spuntino o acquistare un souvenir? Qui termina il nostro viaggio e credo che sia un'ottima idea portare con sé un ricordo dell'epoca romana. Pensate a cosa potrebbe piacervi. Una statuette del dio *Mercurio? Un bel mantello di feltro? Qualche salsiccia saporita dall'affumicatoio?



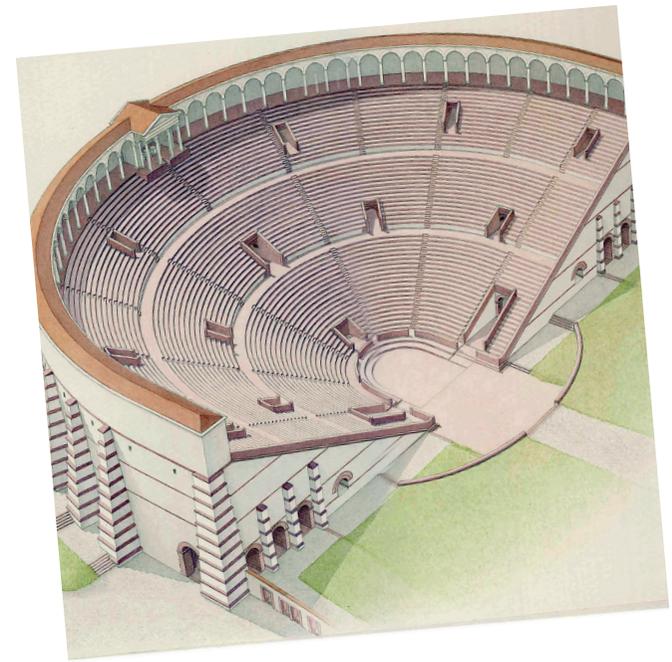


Riconoscere i monumenti

Scheda operativa: Memory Monumenti

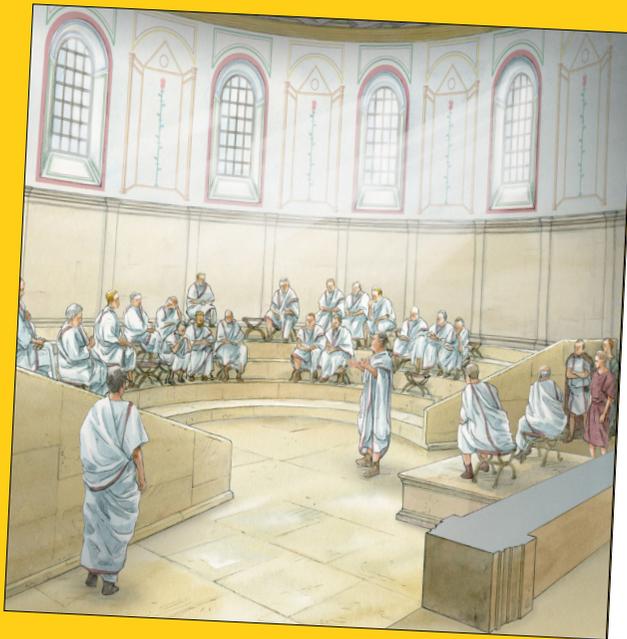
- 1 Qui vedete le immagini dei monumenti e una breve descrizione. I nomi degli edifici sono scomparsi. Scrivete i termini appropriati negli spazi vuoti.
- 2 Decorate i monumenti con colori e disegni.
- 3 Ritagliate le tessere e usatele per giocare a Memory. Le coppie sono formate da un'immagine del monumento e dal relativo testo.

- Termini**
- Edifici commerciali
 - Santuario
 - Tempio sullo Schönbühl
 - Terme centrali
 - Mura della città
 - Teatro
 - Curia
 - Anfiteatro
 - Monumento funerario
 - Taberna
 - Tempio nel Foro
 - Acquedotto
 - Basilica



Questo _____ aveva tre gradinate per gli spettatori e poteva ospitare circa 10.000 persone. Venivano rappresentate opere teatrali e altri eventi accompagnati da musica e canti.



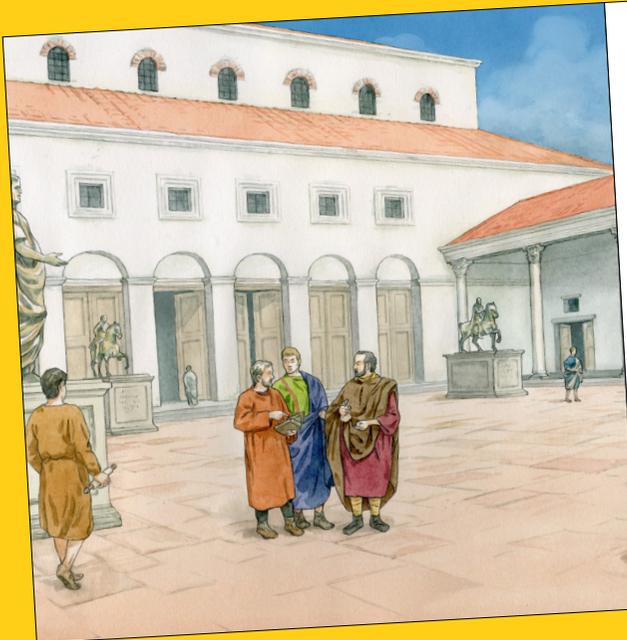


Qui, nella _____,
si riuniva il consiglio della città.
Era composto in totale da 100
consiglieri e due presidenti, che
gestivano la politica della città.



Le _____

_____ erano il luogo dell'igiene, dello
sport del relax. L'ingresso aveva un
costo ridotto e a volte addirittura
gratuito, in modo che tutti i cittadini
di Augusta Raurica potessero per-
mettersi di andarci.



La _____
_____ era l'edificio amministrativo e giu-
diziario di Augusta Raurica. Aveva
una grande sala ed era splendido-
mente decorata.

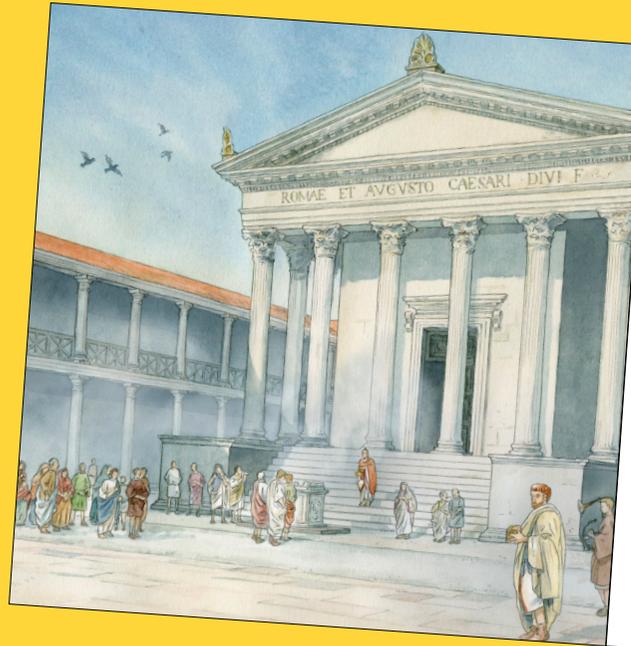


Scheda operativa: Memory Monumenti



Nei primi decenni Augusta Raurica era una città ai confini dell'Impero romano, dunque era necessario proteggerla adeguatamente. Le

_____ furono tuttavia completate solo in alcuni tratti, ad esempio presso la porta orientale.



Il _____

_____ era dedicato alla dea *Roma e all'imperatore Augusto. All'interno erano sicuramente collocate le statue della dea e dell'imperatore, che venivano venerate.

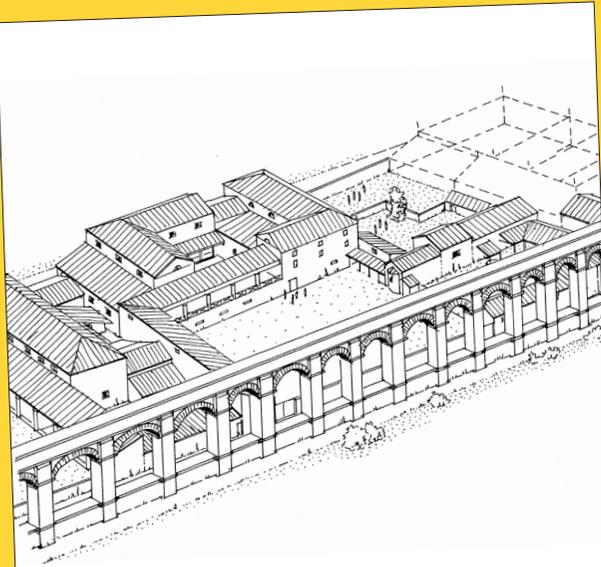


Lungo la strada tra la città alta e la città bassa si trovavano gli

_____ Ospitavano diverse botteghe, una locanda e spazi abitativi: c'era un gran fermento!

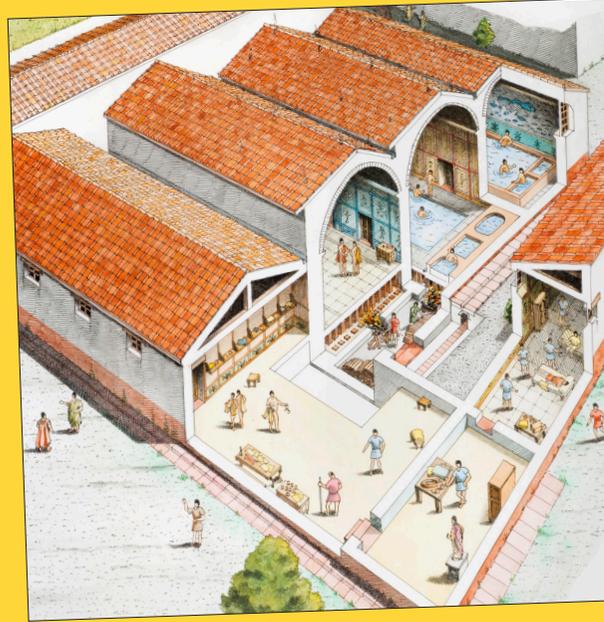


Scheda operativa: Memory Monumenti



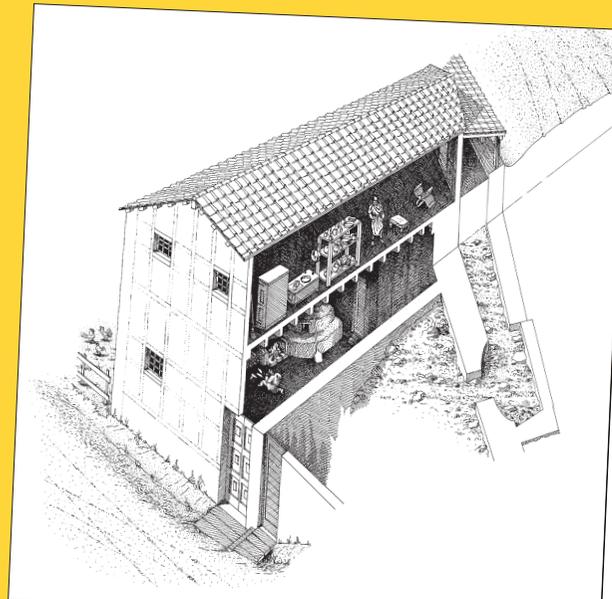
Questo "ponte" chiamato

portava acqua dolce alla città, all'interno della quale la struttura era interrata.



I bagni termali si trovavano nella parte occidentale della città, proprio accanto al

Era un importante centro terapeutico dove le persone potevano farsi curare o riposare.

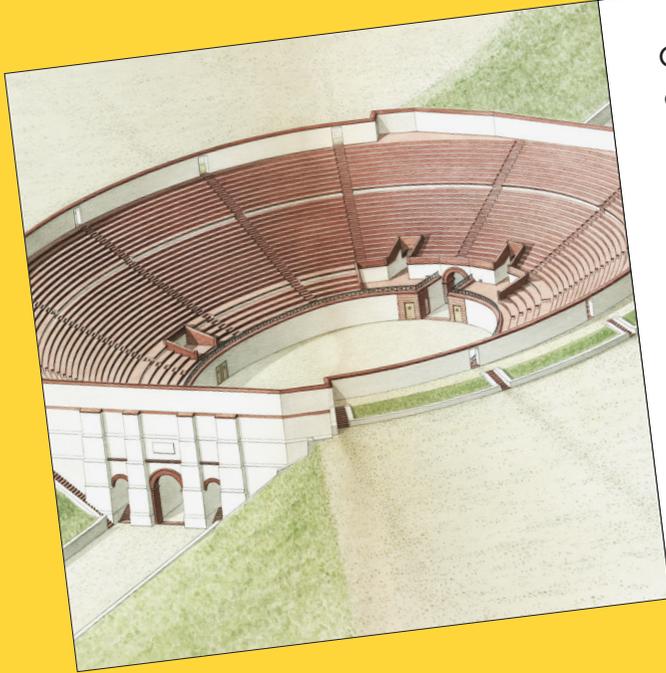


Nella

si preparava e si vendeva il cibo. Al piano terra vediamo il forno per il pane e al piano superiore era posto uno scaffale con il vasellame.

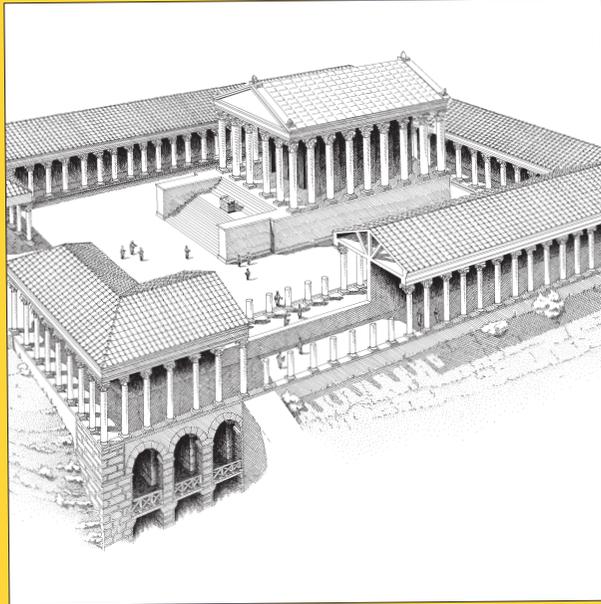


Scheda operativa: Memory Monumenti



Questo è il luogo in cui si tenevano gli spettacoli più cruenti. Nell'

si assisteva a esecuzioni,
*combattimenti tra gladiatori o
*combattimenti tra animali e
altri intrattenimenti.



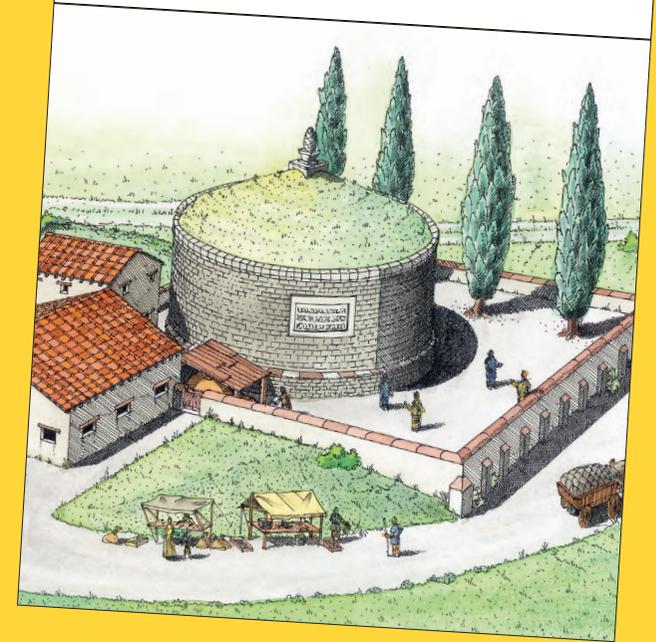
Sulla collina di fronte al Teatro, il paesaggio urbano è dominato dal monumentale

_____ sullo

_____ on sappiamo a chi fosse dedicato, ma potrebbe trattarsi di un *luogo di culto dell'imperatore.

L'imponente _____

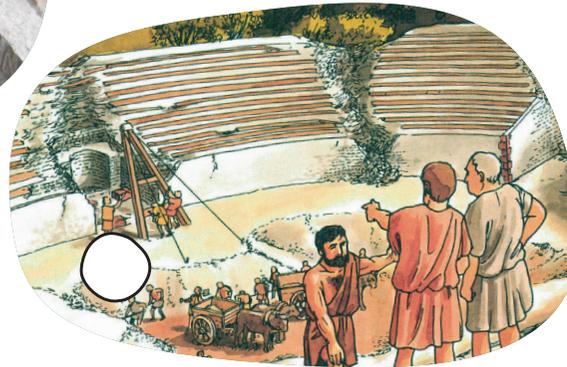
_____ di fronte alla porta orientale della città fu eretto per un'importante personalità di Augusta Raurica, di cui non si conosce il nome.





Da colorati a bianchi

In epoca romana gli edifici erano colorati. Oggi, con poche eccezioni, sono bianchi. Come mai? Scoprite come si sono trasformati i monumenti in quasi 2.000 anni.



Abbina le immagini alla sequenza corretta del testo.

- 1 Gli edifici abbandonati furono saccheggiati e i materiali da costruzione riutilizzati.
- 2 Gli edifici si deteriorarono e la vegetazione li seppellì. A poco a poco i monumenti si ricoprono anche di terra e i colori sbiadirono nel tempo.
- 3 Molti secoli dopo le rovine furono riscoperte. Le persone cominciarono a interessarsi agli antichi edifici e a rappresentarli nei dipinti così come li avevano trovati: monumenti bianchi.
- 4 Poiché solo una piccola parte degli edifici si è conservata, è difficile sapere che aspetto avessero realmente. I monumenti vengono ben documentati e studiati, così come i pochi resti di colore che sono sopravvissuti al trascorrere del tempo.
- 5 Gli edifici romani devono essere preservati da un ulteriore deterioramento. Per questo motivo alcune opere murarie antiche vengono parzialmente rinforzate e ricostruite, attraverso interventi di restauro. Tuttavia, in questo processo non viene utilizzato alcun colore.



Tracce di colore

In rari casi il colore antico si è conservato, ad esempio in forma di piccoli residui sulle statue. Particolarmente note sono le pitture murali della città romana di *Pompei, in Italia, ma anche ad Augusta Raurica si trovano pitture murali. Qui ne vedete alcuni esempi. Alcuni colori e motivi sono immediatamente riconoscibili a occhio, a volte solo dopo un attento esame.

Gradi di conservazione diversi

Purtroppo non tutti i colori utilizzati sono ugualmente resistenti. I pigmenti di terra sbiadiscono molto rapidamente, mentre quelli ottenuti dai minerali si conservano molto meglio. Quando realizzavano le pitture murali, gli artisti applicavano sempre il colore direttamente sull'intonaco ancora umido. In questo modo i colori duravano molto più a lungo.



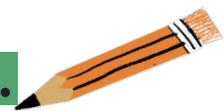
1



2

- 1 Particolare di pittura murale dell'Insula 39, Augusta Raurica
- 2 Pittura murale negli edifici commerciali di Augusta Raurica

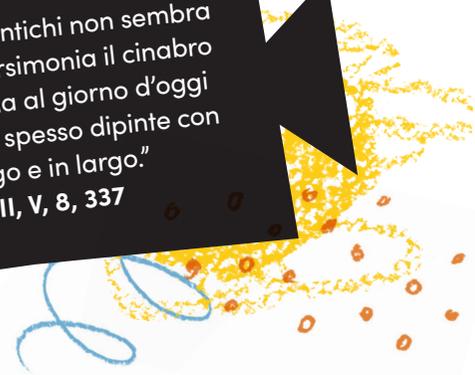
Leggete la citazione dell'architetto romano Vitruvio sull'uso del cinabro come pittura murale.



QUIS ENIM ANTIQUORUM NON UTI MEDICAMENTO MINIO PARCE VIDETUR USUS ESSE? AT NUNC PASSIM PLERUMQUE TOTI PARIETES INDUCUNTUR.
Vitruv, VII, V, 8, 337



"Infatti, chi tra gli antichi non sembra aver usato con parsimonia il cinabro come rimedio? Ma al giorno d'oggi intere pareti sono spesso dipinte con esso in lungo e in largo."
Vitruv, VII, V, 8, 337



Ma che colore è il cinabro? Scoprite la risposta nelle pagine seguenti



Soluzione:

Il cinabro è un _____

e da esso si ottiene il colore _____



Palette dei colori

I Romani disponevano di una vasta gamma di colori. I coloranti, noti anche come pigmenti, erano di origine naturale e venivano realizzati con diverse materie prime. Alcune erano più comuni, altre più rare e costose.





Trova i pigmenti giusti per il colore desiderato.

Scrivi i termini negli spazi vuoti corrispondenti.



● Il giallo è presente come colorante nella terra ed è ampiamente diffuso. È chiamato _____

_____ e non è molto brillante; si presenta piuttosto di un colore brunastro.

● Il rosso si trova nei terreni di colore rossastro, la cosiddetta _____. Un rosso particolarmente intenso si ottiene dal minerale _____

● Il verde è estratto dalla pietra Veniva _____ utilizzato anche il _____, che si forma quando il rame si logora.

● Il blu era disponibile in molte tonalità. Il _____ era molto popolare. Veniva realizzato seguendo una ricetta egizia a base di sabbia, calce e rame e modellato in piccole sfere. Il blu poteva

esserauch ottenuto anche dal cristallo _____ o dalla pietra _____.

○ Il bianco può essere realizzato a partire dalla _____.

● Il nero si ottiene a partire dal _____.

● Il viola era molto prezioso, poiché il colore si ricavava da molti esemplari di _____ del Mediterraneo. Questo colore, chiamato anche porpora, era indossato solo dalle alte cariche politiche romane e dall'*imperatore.

● Il rosa era ottenuto da una miscela di pigmenti rossi uniti alla calce: in alcuni casi i componenti del colore dovevano essere combinati.

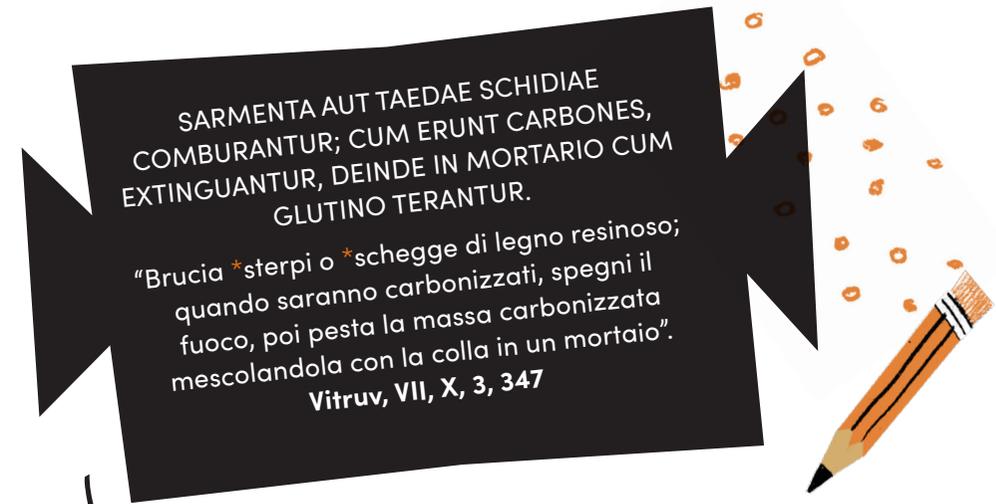
● L' _____ era applicato in luoghi decisamente speciali. Questo metallo era molto prezioso e veniva usato con parsimonia.





Componenti del colore

Il colore è costituito da diversi componenti a seconda del tipo e del metodo di produzione, ma sono sempre presenti due elementi: pigmento e legante. Il pigmento è una polvere colorata che conferisce al prodotto il proprio colore. Il legante assicura che il colore aderisca alla superficie scelta. Con queste conoscenze possiamo creare da soli il nostro colore in modo semplice!



SARMENTA AUT TAEDAE SCHIDIAE
COMBURANTUR; CUM ERUNT CARBONES,
EXTINGUANTUR, DEINDE IN MORTARIO CUM
GLUTINO TERANTUR.

“Brucia *sterpi o *schegge di legno resinoso;
quando saranno carbonizzati, spegni il
fuoco, poi pesta la massa carbonizzata
mescolandola con la colla in un mortaio.”
Vitruv, VII, X, 3, 347

Quale colore si ottiene?

Materiale

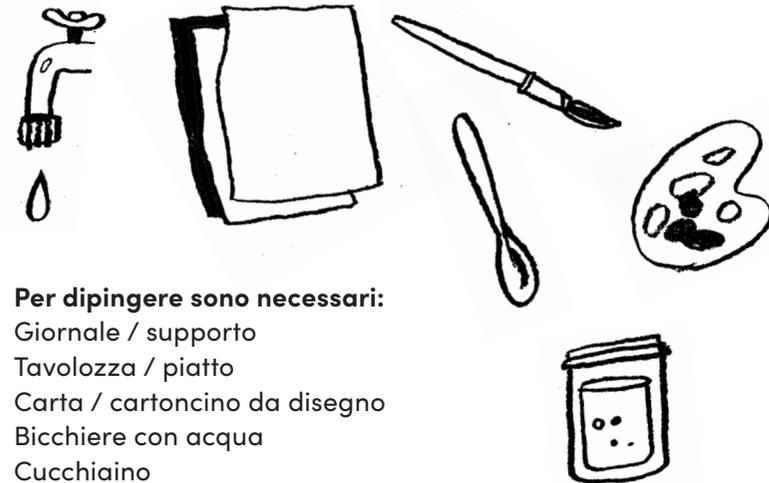


Per i pigmenti sono necessari:

- Materiali naturali (terra, sabbia, ecc.)
- Barattoli di marmellata vuoti (contenitori ermetici)
- Setaccio a maglia fine
- Mortaio per spezie

Per il legante sono necessari:

- 1 cucchiaio di farina
- Acqua
- Ciotola piccola
- Forchetta



Per dipingere sono necessari:

- Giornale / supporto
- Tavolozza / piatto
- Carta / cartoncino da disegno
- Bicchiere con acqua
- Cucchiaino
- Pennello



I passaggi

Raccogliere i pigmenti e lasciarli asciugare:

Per prima cosa è necessario raccogliere in natura terra, sabbia o argilla. Prestate attenzione ai colori che si possono trovare nel terreno: terra nera di bosco o terriccio, sabbia beige, argilla giallastra o laterizio rosso dalla riva del fiume. Stendete dei grandi fogli di giornale o di un materiale simile come supporto in un luogo asciutto e distribuitevi sopra i vostri materiali naturali. Lasciateli qui per tutta la notte, finché non saranno completamente asciutti.



Setacciare i pigmenti:

La polvere di colore deve essere il più fine possibile, in modo che il colore possa essere steso facilmente sulla carta. Per prima cosa setacciate la terra per eliminare sassi, foglie e bastoncini. Ora trasferitene alcune cucchiainate in un mortaio e macinate il terriccio il più finemente possibile. Quindi setacciate il tutto in un contenitore (barattolo di marmellata). Ripetete questo procedimento fino a quando la polvere di colore risulterà fine come la farina. Più la polvere è fine, più i colori saranno scriventi sulla carta!



Realizzare il legante:

Non si può dipingere solo con la polvere, manca il legante! Questo garantisce che il colore aderisca alla carta. Per ottenerlo, unite un cucchiaino di farina a circa 20 ml di acqua tiepida in una ciotola piccola e mescolate energicamente con una forchetta in modo da eliminare anche i più piccoli grumi. L'impasto dovrebbe avere la stessa consistenza del cioccolato fuso.



Miscelare il colore:

Ammucchiate i pigmenti su un grande piatto piano o su una tavolozza. Aggiungete un cucchiaino di legante a ogni mucchietto di pigmento e mescolate bene. I colori di terra realizzati da voi, naturali al 100%, sono pronti! Con i pennelli larghi o con le dita: ora non ci sono limiti alla vostra creatività e potete iniziare subito a dipingere. Non dimenticate di lasciare asciugare bene la vostra opera d'arte.





Glossario

***Imperatore:** il sovrano, la più alta carica dell'Impero romano.

***Lapide votiva:** lapide con un'iscrizione che veniva dedicata a una divinità, ringraziandola per aver esaudito una richiesta.

***Combattimenti tra gladiatori e cacce:** i gladiatori erano combattenti addestrati, di solito schiavi, che si affrontavano in occasione di uno spettacolo pubblico. Anche alcuni cittadini romani diventavano volontariamente gladiatori, poiché i gladiatori vittoriosi erano molto popolari tra gli spettatori e venivano celebrati come gli atleti famosi di oggi. Tuttavia c'era sempre la possibilità che qualcuno restasse ucciso durante i combattimenti. Per rendere lo spettacolo ancora più avvincente, i Romani introducevano come avversari nell'arena anche animali, spesso facendoli arrivare da regioni lontane.

***Affumicatoio:** un locale che veniva fumigato per mezzo di un fuoco aperto. I prodotti a base di carne venivano appesi qui per lungo tempo, poiché il processo di affumicatura prolungava il periodo di conservazione dei prodotti.

***Mercurio:** Il dio romano del commercio. Nella mitologia romana era anche il messaggero degli dèi. Solitamente era raffigurato dai Romani con calzari alati e un elmo o un copricapo alato, spesso anche con una borsa di denaro. Nella mitologia greca, che presenta molti parallelismi con la mitologia romana, Mercurio corrisponde a Hermes.

***Roma:** personificazione della città di Roma, venerata come una dea.

***Luogo di culto:** luogo di importanza religiosa dove si svolgevano cerimonie legate alla religione. Spesso si trovava in un luogo geograficamente significativo e vi poteva sorgere un tempio.

***Pompei:** città abitata dai Romani sul golfo di Napoli, in Italia, sepolta dall'eruzione del Vesuvio nel 79 d.C.

***Sterpi:** sottili rametti di legno.

***Scheggia di legno resinoso:** pezzo di legno spaccato, squadrato o piatto, che può essere di diverse lunghezze



Competenze secondo il Piano didattico 21 (BC):

NMG 8.2.c

Die Schülerinnen und Schüler können die unterschiedliche Nutzung von Räumen durch Menschen erschliessen, vergleichen und einschätzen und über Beziehungen von Menschen zu Räumen nachdenken.

- NMG 9.2.

Die Schülerinnen und Schüler können Dauer und Wandel bei sich sowie in der eigenen Lebenswelt und Umgebung erschliessen.

- NMG 9.3.

Die Schülerinnen und Schüler können verstehen, wie Geschichte aus Vergangenheit rekonstruiert wird.

- NMG 9.4.

Die Schülerinnen und Schüler können Geschichte und Geschichten voneinander unterscheiden.

Altre attività proposte ad Augusta Raurica:

Besuch des Römerhauses (Link)

- Führung durch Augusta Raurica (Link)

Link:

- Antike Tischkultur: Römischer Wandschmuck (Link)

- Liebighaus Skulpturensammlung: Bunte Götter – die Farben der Antike (Link)

- Biotopia Naturkundemuseum Bayern: Lab@Home

- Thomas Seilnacht: Lexikon der Farbstoffe und Pigmente (Link)

- Bibliografia:

- L. Berger, «Führer durch Augusta Raurica»

- B. Pfäffli, Archäologischer Führer durch Augst/ Kaiseraugst 6, «Kurzführer Augusta Raurica»

- C. Fensterbusch (Übersetzung), «Vitruv, Zehn Bücher über Architektur» (5. Auflage 1991)

- N. Welter, «Untersuchungen von Pigmenten in römischer Wandmalerei und antiken Gläsern», Dissertation an der Julius-Maximilians-Universität Würzburg (2008)

- T. Seilnacht, «Pigmente und Bindemittel. Farbrezepte» (2018)

- T. Hufschmid / L. Tissot-Jordan, «Amphorenträger im Treppenhaus. Zur Architektur und Wanddekoration der Gebäude in Insula 39 von Augusta Raurica», Forschungen in Augst 49 (2013)

- J. Bossart / P. Koch / A. Lawrence / S. Straumann / I. Winet / P.-A. Schwarz, «Zur Einwohnerzahl von Augusta Raurica», in: Jahresber. Augst u. Kaiseraugst 27 (2006) 67–108

**BASEL
LANDSCHAFT**

AUGUSTA RAURICA

Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Eidgenössisches Departement des Innern EDI
Bundesamt für Kultur BAK



© Augusta Raurica 2020